

*(I lavori iniziano alle ore 9.31 con l'esame del punto all'o.d.g. inerente a
"Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 783 presentata dai Consiglieri Frediani, Bertola e Bono, inerente a "Donazione di organi"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 783.
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione, in realtà, giace da un po' di tempo in Consiglio; mi fa piacere, quindi, che finalmente se ne riesca a parlare.

L'articolo 8 bis della legge 25/2010 modifica l'articolo 3 del Regio Decreto del 18 giugno 1931, aggiungendo dopo il secondo comma che *"la carta di identità può altresì contenere l'indicazione del consenso ovvero del diniego della persona cui si riferisce a donare i propri organi in caso di morte"*.

Questa interrogazione fa riferimento all'attuazione di un ordine del giorno presentato in data 24 luglio 2013 dal Deputato del Movimento 5 Stelle Matteo Dell'Osso, approvato durante la seduta del 26 luglio 2013, e impegnava il Governo *"a valutare la possibilità, attraverso idonee iniziative normative, che la disponibilità o il diniego alla donazione degli organi sia contenuta sia nella carta di identità che nel passaporto con un apposito codice seriale corrispondente al soggetto"*.

A seguito di questo ordine del giorno, il Ministero della Salute ha inviato all'ANCI, alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano in data 29 luglio 2015 le Linee Guida per l'applicazione delle sopramenzionate norme.

Interrogiamo oggi l'Assessore per sapere se gli Assessorati regionali, come indicato al punto 6) della suddetta nota del Ministero della Salute, abbiano provveduto ad informare i Sindaci sugli indirizzi operativi contenuti nella stessa; se, in caso di risposta positiva, questa Giunta intenda accertarsi che gli Enti locali adempiano a quanto previsto dalle sopraesposte norme, nonché alla Direttiva del Ministero della Salute; se ci sia, infine, l'intenzione di verificare eventuali difficoltà nei Comuni, anche economiche, nell'attuazione delle sopracitate disposizioni, nonché provvedere alla soluzione delle stesse, anche dietro interlocuzione con il Governo nazionale.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Saitta; ne ha facoltà.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Confermo che è stata data ampia informazione alle Aziende Sanitarie del Piemonte (Direttori generali, Direttori sanitari e Coordinatori ospedalieri dei prelievi), come previsto dal punto 6) delle Linee Guida sulla possibilità che la carta di identità possa contenere il consenso o il diniego alla donazione di organi e tessuti in caso di morte, con nota del 7 settembre 2015.

Inoltre, nel solco di un'attività integrata di lavoro che perdura da decenni con gli operatori del Centro Regionale Prelievi (CRP), negli anni 2014 e 2015 si è provveduto, nelle riunioni periodiche rivolte ai Coordinatori ospedalieri dei prelievi delle Aziende Sanitarie Regionali, ad illustrare la norma e i passi per renderla operativa.

Il Centro Regionale Prelievi da anni intrattiene rapporti con i Comuni, i loro rappresentanti istituzionali e le associazioni (ANCI-Piemonte, Federsanità Piemonte, Unioni dei Comuni, Unioni dei Servizi, AIDO) per sensibilizzare e promuovere le iniziative sulla donazione e sulla possibilità che la carta di identità possa contenere il consenso o il diniego alla donazione di organi e tessuti in caso di morte, con opera di sensibilizzazione, promozione e formazione.

Tra le ultime attività intraprese ricordo: a dicembre 2014 l'ANCI nazionale ha inviato a tutti i Sindaci una lettera ricordando la norma; il 17 novembre 2015 l'ANCI-Piemonte, Federsanità Piemonte e Ordine dei Farmacisti della Provincia di Torino hanno incontrato i Direttori generali delle Aziende Sanitarie Regionali e i Presidenti delle Conferenze dei Sindaci della Regione per illustrare la norma e i passi per il suo adempimento; tutte le informazioni per i Comuni sono presenti sul sito www.donalavita.net da inizio 2015.

In più, si è dato corso ad un'iniziativa pubblica da parte degli stessi soggetti che richiamavo prima, proprio per la donazione degli organi.

La Regione Piemonte dà ampio sostegno e collaborazione per tutte le attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione.

Nel 2015, inoltre, stante il calo dei prelievi degli organi, abbiamo chiesto alle Aziende Sanitarie Regionali di predisporre appositi "Piani di attività" e abbiamo assegnato un obiettivo specifico ai Direttori generali al riguardo per la prima volta (quello dell'aumento degli interventi).

L'attenzione fattiva dell'Assessorato è rappresentata, inoltre, da tutti gli interventi normativi ed economici che negli anni hanno sostenuto le attività di prelievo e trapianto degli organi, ultimo dei quali l'assegnazione di fondi regionali (1.480.660.000,00 euro) alla Città della Salute e della Scienza di Torino per le attività di trapianto di organi e tessuti del Centro Regionale Trapianti.

Questo finanziamento viene utilizzato per ottemperare alle funzioni assegnate, comprese quelle di supporto del CRO alle Aziende Sanitarie impegnate nell'attività, dalla normativa nazionale e regionale.

Mi pare, quindi, che abbiamo adempiuto a quanto previsto dalle Linee Guida. Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 10.42 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni ed interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.46)